



VIII LEGISLATURA

LIX SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 15 gennaio 2008
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI
Vice Presidenti: Mara GILIONI - Ada SPADONI URBANI

INDICE

Oggetto n. 1

Approvazione processi verbali di precedenti sedute

Presidente

pag. 1

pag. 1

Oggetto n. 2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale

Presidente

pag. 1

pag. 1

Oggetto n. 3

Interrogazioni a risposta immediata (Question Time)

Presidente

pag. 1

- QUESTION TIME -

Oggetto n. 129

Nodo viario di Perugia - mancanza di prospettive di



**Realizzazione nel Documento Annuale di Programmazione
(D.A.P.) 2008/2010 presentato dalla G.R. al Cons.**

Presidente

Lafranco

Ass. Mascio

pag. 2

pag. 2

pag. 2, 4

pag. 3

Oggetto n. 138

**Nuove voci di un possibile passaggio di gestione della tratta
ferroviaria Terni - L'Aquila da Trenitalia alla F.C.U. (Ferrovia
Centrale Umbra)**

Presidente

De Sio

Ass. Mascio

pag. 5

pag. 5

pag. 5, 6

pag. 5

Oggetto n. 130

**Strada di grande comunicazione E/78 - tratto umbro Citerna -
Città di Castello - S. Giustino - intendimenti della G.R. riguardo
alla sottoposizione delle ipotesi di tracciato a valutazione di
impatto ambientale e a valutazione di impatto strategico**

Presidente

Dottorini

Ass. Mascio

pag. 7

pag. 7, 10

pag. 7,9

pag. 8

Oggetto n. 126

Calo delle utenze presso il presidio ospedaliero di Foligno

Presidente

Zaffini

Ass. Rosi

pag. 10

pag. 10

pag. 10, 12

pag. 11

Oggetto n. 110

**Ipotesi di insediamento di uno stabilimento dell'azienda Fassa
Bortolo presso la cava di Monticchio in territorio del comune di
Magione - intervento della G.R. presso le istituzioni competenti
ai fini della individuazione di altro sito, a garanzia del rispetto
dell'ambiente e degli interessi generali degli abitanti della zona**

Presidente

Sebastiani

Ass. Bottini

pag. 13

pag. 13

pag. 13, 15

pag. 14

Oggetto n. 139

**Intendimenti della G.R. dell'Umbria a fronte delle richieste
del Governo nazionale conseguenti allo stato di emergenza
rifiuti in essere nella Regione Campania**

Presidente

Tracchegiani

Ass. Bottini

pag. 15

pag. 15

pag. 16, 17

pag. 16

Oggetto n. 122

Interventi a seguito del dichiarato fallimento, da parte del



Tribunale di Spoleto, della Minerva S.p.A.

Presidente
Spadoni Urbani
Ass. Giovannetti

pag. 18
pag. 18
pag. 18, 20
pag. 19

Oggetto n. 136

Candidatura del sito Italia Longobardorum: centri di potere e di culto (468 - 774) all'inserimento nella lista del patrimonio mondiale Unesco - iniziative della G.R. a sostegno dei progetti posti in essere al riguardo dai Comuni di Spoleto e di Campello sul Clitunno

Presidente
Cintioli
Ass. Rometti

pag. 21
pag. 21, 24
pag. 21, 23
pag. 22

- TERMINE QUESTION TIME -

VIII LEGISLATURA LIX SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI

La seduta inizia alle ore 11.00.

PRESIDENTE. Colleghi, prendiamo posto, grazie. Possiamo cominciare.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'Art. 57 del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 21 dicembre 2007. Se non vi sono osservazioni, questo verbale si intende approvato ai sensi dell'Art. 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico le assenze, per motivi istituzionali, dell'Assessore Riommi e del Consigliere Carpinelli.

OGGETTO N. 3

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

PRESIDENTE. Colleghi, iniziamo da oggi un nuovo sistema di registrazione delle Question Time. Avremo due cassette da 30 minuti, per cui in ogni cassetta andranno 4 Question Time. E' fondamentale il rispetto rigoroso dei tempi, considerando 6 minuti classici del Question Time per ogni interrogazione. ...Perché c'è il tempo morto della comunicazione e dei passaggi e del dare la parola, quindi ricordo a tutti i tempi che sono: 2 minuti di presentazione, 3 minuti di risposta, 1 minuto per l'eventuale replica; i 6 minuti



per ogni question time fanno sì che avremo 24 minuti più i tempi morti per ogni cassetta. E' fondamentale, altrimenti poi il nostro servizio di produzione televisiva sarà costretto a tagliare nella parte in cui si sfiorano i tempi di questi minuti.

L'ordine è: Laffranco, De Sio, Dottorini, Zaffini; le prime tre interrogazioni risponde l'Assessore Mascio, i Consiglieri sono stati tutti avvisati, io direi di iniziare questa prima registrazione.

Iniziamo la seduta dedicata alla Question Time chiamando come prima interrogazione l'oggetto n. 129.

OGGETTO N. 129

NODO VIARIO DI PERUGIA - MANCANZA DI PROSPETTIVE DI REALIZZAZIONE NEL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE (D.A.P.) 2008/2010 PRESENTATO DALLA G.R. AL CONS.

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Laffranco

Atto numero: 1112

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Laffranco, risponde l'Assessore Mascio. Prego Consigliere.

LAFFRANCO. Come è noto, il cosiddetto "nodo viario" di Perugia è una delle opere infrastrutturali più importanti per questa Regione. Esso è entrato a far parte di numerosi documenti di programmazione degli anni più recenti, è stato oggetto anche di accordi con il Governo nazionale. Tuttavia, nello scorso luglio, come è noto, il TAR del Lazio bloccò l'iter del progetto esecutivo ritenendo irregolare l'assegnazione della progettazione effettuata informa diretta e senza gara pubblica.

Tra l'altro, nel Documento Annuale di Programmazione, che è stato presentato dalla Giunta regionale al Consiglio, e che ancora il Consiglio non ha avuto modo di discutere e di approvare, vi sono due elementi che noi portiamo a conoscenza di quest'aula e sui quali interroghiamo la Giunta regionale.

Il primo è relativo ai costi perché quelli riportati nel DAP non tengono conto dell'aggiornamento del prezzario edilizio, ma soprattutto vi è un'affermazione che ha molto preoccupato non soltanto noi ma crediamo tutti i cittadini dell'Umbria, laddove,

sostanzialmente, nel documento annuale medesimo si rinvia la vicenda del nodo viario a data da destinarsi.

La nostra preoccupazione, a questo punto, è cresciuta, perché, dopo le vicende legate ai finanziamenti, evidentemente ingenti e quindi non del tutto disponibili come minimo, vi è questa affermazione contenuta nel documento più importante che la Giunta regionale presenta a questo Consiglio e nel quale si stabilisce il rinvio dell'assegnazione delle risorse alla fase di approvazione dei progetti definitivi, che in termini chiari significa: il nodo di Perugia non si fa, o almeno non si fa per ora.

Allora noi chiediamo alla Giunta regionale di dire pubblicamente come stanno le cose, ossia di dire ai cittadini dell'Umbria se è vero che il nodo viario di Perugia è ormai un progetto infrastrutturale morto e defunto. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie, anche per i tempi. La parola per la risposta all'Assessore Mascio. Prego, Assessore.

ASSESSORE MASCIÒ. Ringrazio il Consigliere Laffranco perché dà modo anche di spiegare qual è la posizione della Giunta regionale.

In realtà, noi abbiamo cercato, nella presentazione del DAP, di fare un documento vero, cioè di non dire sempre le solite cose e ripetere pedissequamente quanto detto l'anno precedente. Ha ricordato molto bene il ricorso al TAR, a fine gennaio ci sarà la sentenza del Consiglio di Stato. Sono qui per ribadire che all'interno di tutte le priorità, che non solo la Giunta regionale ma con il documento condiviso anche dal Consiglio regionale nel giugno dell'anno passato, noi siamo a ribadire che la priorità per questa Regione è il nodo di Perugia, quindi è la prima delle priorità.

Ora, non sfugge a nessuno che ci sono questi problemi. Aspettiamo la sentenza del Consiglio di Stato, sappiamo che il progetto del nodo di Perugia ancora oggi è ricompreso nel più ampio progetto del corridoio viabilità autostradale Civitavecchia-Orte-Mestre, anche questo oggetto di una discussione, non solo all'interno della nostra comunità regionale, ma anche dentro il nostro Paese, ancora questo progetto oggi è in essere; non sfugge a nessuno, quindi, che ci sono non dico dei ritardi, ma ci sono dei tempi che non stanno andando in maniera veloce.

Nel DAP che cosa abbiamo voluto dire? Abbiamo voluto dire che quelle opere sicuramente partiranno nel 2008, quindi ci sarà la Perugia-Ancona, ci sarà la Civitanova

Marche-Foligno, ci sono le 3 piattaforme logistiche, c'è la Pievaiola, c'è la Pian d'Assino e c'è l'Aeroporto di s. Egidio; quindi sono opere certe che partiranno, dopo un 2007 dove, in realtà, non sono partite le opere, quindi un 2008 con cantieri che partiranno, ricordo non solo il tratto di Valfabbrica, partiranno i lavori della Perugia-Ancona, finalmente anche nel tratto Pianello-Valfabbrica e quindi abbiamo voluto semplicemente enunciare quello che con certezza partirà, ma abbiamo ribadito che la vicenda del nodo rimane la prima opera in termini di priorità.

Vedremo, io credo, nel corso delle prossime settimane, quale sarà la sentenza del Consiglio di Stato. C'è da parte del Ministro Di Pietro, e quindi di tutto il Governo nazionale, la volontà di partire quanto prima con la gara d'appalto anche per il nodo stesso, si tratta di aspettare alcune settimane. In questa indeterminazione che c'è nei tempi della sentenza, perché c'è una sentenza, abbiamo preferito sfumare, ma questa cosa non può lasciare spazi a dubbi riguardo la priorità unica e principale per la Giunta regionale del nodo di Perugia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica la parola al Consigliere Laffranco, prego.

LAFFRANCO. Io ringrazio l'Assessore per la sua sincerità, ma non posso non esprimere la mia più profonda insoddisfazione politica per quanto egli, sia pur sinceramente, ha affermato. A parte il giudizio sul DAP, che ognuno come maggioranza e come opposizione darà il proprio, e a parte l'aver ribadito ancora una volta che il nodo è una priorità, però l'Assessore ci ha confermato che la vicenda giudiziaria avrà un peso, ci ha detto che il nodo sta nel corridoio autostradale, su cui sappiamo c'è una polemica immensa sia a livello di maggioranza regionale di Centrosinistra che a livello di maggioranza nazionale con i Verdi soprattutto schierati (tanto per cambiare) per il no. Ci ha poi fatto riferimento al Ministro Di Pietro che è noto per le sue passeggiate in Umbria alle quali non è seguito nessun tipo di partenza di opere pubbliche.

Quindi da parte nostra resta intatta non solo l'insoddisfazione politica, ma la profonda preoccupazione perché, al di là delle affermazioni di principio, questa Regione, invece che andare avanti sul fronte delle infrastrutture, continua ad andare indietro e a restare ferma a venti anni fa. Questo credo che sia un risultato assolutamente fallimentare per la Giunta regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo alla seconda interrogazione. Oggetto n. 138.

OGGETTO N. 138

NUOVE VOCI DI UN POSSIBILE PASSAGGIO DI GESTIONE DELLA TRATTA FERROVIARIA TERNI - L'AQUILA DA TRENITALIA ALLA F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Sio

Atto numero: 1145

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere De Sio, risponde l'Assessore Mascio. Prego Consigliere.

DE SIO. Assessore, come vede, torniamo nuovamente su questo argomento che ha avuto un'accelerazione nelle novità, almeno così abbiamo appreso anche da alcuni mezzi di informazione rispetto alla mia precedente interrogazione che appunto esplicitava alcune preoccupazioni rispetto alla possibile gestione, con un passaggio di gestione della tratta Terni-Rieti da Trenitalia alla Ferrovia Centrale Umbra. Sembra che vi siano novità e quindi su queste vorremmo avere delle delucidazioni in merito, soprattutto rispetto a quelli che sono i protocolli che eventualmente dovrebbero accompagnare questa gestione rispetto ad un piano di impresa in questa nuova fase.

Noi continuiamo a ribadire la nostra preoccupazione per quanto attiene il servizio e soprattutto su quello che sarà l'impegno che potrà vedere Trenitalia in qualche modo dismettere gran parte di quelli che sono i propri obblighi nei confronti del nostro territorio e dei lavoratori. Comunque attendo di sapere quali sono le novità per poi esprimere un giudizio.

PRESIDENTE. Grazie. Per la risposta la parola all'Assessore Mascio. Prego, Assessore.

ASSESSORE MASCIIO. Torniamo, dopo pochissime settimane, a ridiscutere, riconfrontarci sul tema della Ferrovia Centrale Umbra e sul tema, in particolare, della tratta Terni-Rieti-L'Aquila. Ora, come avevo annunciato alcune settimane fa, in realtà, nel corso delle settimane successive ci sono stati alcuni incontri che mi hanno visto discutere di

nuovo, e domani discuterò di nuovo con l'Assessore Franco Dalia della Regione Lazio e l'amministratore unico della Ferrovia Centrale Umbra, ragionare insieme ai dirigenti nazionali di Trenitalia.

Io sono per ribadire due concetti principali e politici. Il primo, questo eventuale subappalto che Trenitalia dovrebbe, se ci dovesse essere questo eventuale subappalto nei confronti della Ferrovia Centrale Umbra, questo all'inizio riguarderebbe solo alcune tracce di treni, quindi non tutti i treni saranno subappaltati alla Ferrovia Centrale Umbra. Questo per garantire una presenza, un presidio di Trenitalia a Terni e per garantire appunto che i lavoratori oggi in forza in Trenitalia non siano mandati in altre destinazioni.

Secondo aspetto importante è che noi vigileremo, questo è uno dei motivi anche perché vorremmo avere questo subappalto, per fare in modo che non avvenga quello che in molte parti d'Italia sta avvenendo, cioè la sostituzione, come lei rammentava, dei treni con degli autobus.

Quindi questo doppio impegno politico siamo qui per ribadirlo ad alta voce, con un'altra, invece, che non è una preoccupazione ma, secondo me, è un vanto che dovremmo avere tutti come comunità regionale il fatto che, qualora noi riuscissimo ad avere questo subappalto, la nostra ferrovia regionale, che nasce in Toscana a S. Sepolcro e termina a Terni e che oggi vede solo un treno andare a Roma, vedrebbe alcuni treni andare e su Rieti e ancora di più nel capoluogo della regione Abruzzo, che è appunto la città di L'Aquila; dando una risposta non solo ai nostri pendolari, ma anche agli studenti, che molto spesso ci hanno chiesto collegamenti diretti L'Aquila e, in particolare, Rieti-Perugia proprio perché l'Università di Perugia è molto frequentata dai cittadini sabini. Quindi è un vanto, dentro un equilibrio economico-finanziario stiamo attendendo ed ancora non abbiamo la bozza di contratto che dovrebbe regolare il rapporto di subappalto tra Trenitalia e Ferrovia Centrale Umbra, subappalto che dovrà essere inevitabilmente deliberato attraverso una presa d'atto dalla Giunta regionale.

Quindi nel corso delle prossime settimane avremo modo di ridiscutere anche in Consiglio regionale lo stato di avanzamento di questo rapporto, io mi auguro positivo non solo per le due ferrovie ma anche per la comunità umbra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Per la replica la parola al Consigliere De Sio. Prego, Consigliere.

DE SIO. Io, Assessore, naturalmente mi dichiaro insoddisfatto di quello che sta accadendo



perché non ho una sorta di “patriottismo ferroviario” nei confronti della Centrale Umbra, per cui la sento quasi come un patrimonio degli umbri, la sento piuttosto come un peso dell’Umbria che, purtroppo, aggrava ancora molto quelle che sono anche le finanze e l’efficienza dei servizi della nostra regione. Per cui, secondo quello che è l’antico adagio “meglio secondi a Roma che primi nella Gallie”, io credo che i servizi della tratta Terni-L’Aquila possano essere meglio gestiti da un forte impegno che deve essere richiesto nei confronti di Trenitalia piuttosto da quella che è un’avventura senza alcuna certezza da parte di una Centrale Umbra che credo debba, prima di tutto, risolvere i suoi problemi strutturali, anche di vettori, di efficienza nei servizi all’interno della nostra regione, prima di guardare altrove.

Io credo che questo sia ciò che chiedono i cittadini, cioè efficienza dei servizi e certezza per la qualità degli stessi. Mi auguro che questo possa avvenire e soprattutto il fatto che vi siano solo alcune tracce possa in qualche modo favorire una collaborazione, ma non una completa cessione dei servizi alla Centrale Umbra, e garantendo quella che può essere una sinergia che speriamo possa avere un futuro.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo, colleghi, alla terza interrogazione.

OGGETTO N. 130

STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E/78 - TRATTO UMBRO CITERNA - CITTÀ DI CASTELLO - S. GIUSTINO - INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALLA SOTTOPOSIZIONE DELLE IPOTESI DI TRACCIATO A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E A VALUTAZIONE DI IMPATTO STRATEGICO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Dottorini

Atto numero: 1114

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Dottorini, risponde l’Assessore Mascio. Prego, Consigliere.

DOTTORINI. La nostra interrogazione, come ha spiegato il Presidente, è relativa al tratto umbro della cosiddetta “Due Mari”, l’arteria che dovrebbe collegare il mar Tirreno al mare Adriatico e che passa per il tratto umbro nell’Alto Tevere. Sono 15 km., e rimane una

tratta, questa, indietro ancora nella progettazione rispetto ad altri tratti che invece sono già realizzati e già percorribili, l'ultima è quella che è stata inaugurata poche settimane fa in Toscana.

La nostra domanda è relativa al punto in cui si è giunti nella scelta del tracciato, ci sono sei o sette ipotesi che vengono prese in considerazione. La Giunta, e soprattutto le amministrazioni locali, qualche mese fa, in occasione di partecipazioni nei territori comunali interessati, soprattutto Citerna, S. Giustino e Città di Castello, assicurò che ci sarebbero stati altri incontri per vedere il livello delle decisioni a cui si era giunti.

Lei sa, Assessore, qual è l'opinione dei Verdi Civici. L'opinione è che si prendano in esame tutti i tracciati proposti e che su tutti venga fatta la valutazione di impatto ambientale e strategico e poi si giunga ad una scelta concreta. E' un po' di tempo che non si sente parlare di E 78, ci sorge il dubbio che quando c'è troppo silenzio poi le scelte vengano fatte nelle segrete stanze.

Quindi noi chiediamo a che punto si è e, soprattutto, se si intende fare la valutazione di impatto ambientale su tutte le arterie prima di giungere ad una scelta, perché non vorremmo che per rimediare ad errori palesi, oggi più mai palesi, come quello del Centro intermodale dell'Alto Tevere, la cosiddetta "piastra logistica", che ormai tutti riconoscono come un progetto antiquato ed arretrato ancora prima di essere realizzato, per rimediare a quell'errore palese oggi si cerchi di intervenire con un errore che sarebbe un doppio errore, quindi, per dare uno sbocco viario a quell'arteria che, ricordiamo, è l'unica in Umbria e forse in Italia a non avere uno scambio con la ferrovia ma solo uno scambio gomma su gomma, non vorremmo che per rimediare a quell'errore si addivenisse a scelte doppiamente sbagliate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Per la risposta la parola all'Assessore Mascio. Prego, Assessore.

ASSESSORE MASCIO. Il Consigliere Dottorini ha esposto in maniera articolata alcune questioni. I tracciati sulla E 78 sono 7, sono 15, sono 20, sono infiniti, cioè tra Parnacciano e la località Le Ville di Monterchi si possono fare decine di corde che attraversano la valle del Tevere. L'ANAS ha affidato, attraverso una gara d'appalto, una progettazione preliminare con uno studio di impatto ambientale, che sono stati aggiudicati nel 1° dicembre del 2003, dall'ATI, che è costituita dalla società Bonifica e dal consorzio ISF.



L'ANAS, tramite questo ATI, sta completando il progetto preliminare dell'opera e il relativo studio di impatto ambientale, il quale sarà sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale proprio per la legge obiettivo, secondo l'Art. 165 del Decreto Legislativo 163 del 12 aprile 2006.

Sono, invece, soggetti a valutazione ambientale strategica esclusivamente i piani e i programmi e non singoli progetti. Ora, per chiarezza - perché sa il Consigliere che a me piace cercare di essere chiaro - noi avremmo un progetto preliminare e, di conseguenza, uno studio di impatto ambientale che dovrà essere superato; qualora non fosse superato si passerà ad un altro progetto preliminare, perché i tracciati potrebbero essere infiniti, quindi andare a discutere su "n" tracciati diventa di fatto impossibile.

Sceglieremo un progetto, condivideremo questa scelta, il Ministero cercherà di condividerlo il più possibile, così come la legge obiettivo chiede, impone, insieme alla Regione Toscana e Regione Umbria. E' un impegno, questo, io credo di tutta la comunità umbra, ma in particolare il peso ricade esclusivamente sulla Giunta regionale, quello di dover decidere un tracciato. Ora, sappiamo che il territorio è il territorio che noi tutti conosciamo e quindi chiederemo uno studio di impatto ambientale severo, rigido, rigoroso e questo passerà anche attraverso momenti di grande partecipazione, dove i cittadini saranno chiamati a confrontarsi ed anche - lo dico sempre esplicitamente - ci sono le leggi che tutti noi dobbiamo rispettare, i cittadini hanno modo anche di opporsi, avranno modo di opporsi nei vari modi così come la legge stessa prevede.

Una cosa è certa: noi un tracciato lo pretendiamo, un tracciato lo stiamo cercando con forza, abbiamo avuto una serie di incontri. Il mio impegno personale era quello di arrivare, per quanto compete all'Umbria, ad un tracciato entro il 31 dicembre dell'anno passato, non ci siamo riusciti, la responsabilità non è solo la nostra, ma questa scadenza serrata noi la vorremmo mantenere anche nelle prossime settimane, nei prossimi mesi.

Giovedì incontrerò i sindaci dell'Alto Tevere e chiederò rapidamente al Ministro Di Pietro un ulteriore incontro per arrivare alla determinazione di un tracciato e di uno studio preliminare che possa consentire l'avvio di tutte le procedure, perché questo ritardo ritengo sia inaccettabile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica la parola al Consigliere Dottorini, prego.

DOTTORINI. Assessore, io la ringrazio per la chiarezza e per la linearità con cui ha

espresso la posizione della Giunta. Rimangono, ovviamente, delle questioni aperte: il fatto che ci sia l'impegno da parte delle amministrazioni locali e della Regione a coinvolgere i cittadini prima della scelta del tracciato; inoltre, rimane il fatto che forse, nonostante la legge non lo imponga, potevano essere fatti gli impatti ambientali su tutti i tracciati prima di giungere alla scelta; e il terzo elemento, quello forse più evidente, ripeto, non vorremmo che il fatto che occorra giustificare una piastra logistica, che non ha senso e che era giustificata soltanto perché l'appalto doveva essere fatto entro il 31 dicembre altrimenti si perdevano i fondi, l'appalto non è stato fatto e quel progetto rimane antiquato come lo era due anni e mezzo fa, non vorremmo che la bolla fosse peggiore del buco, il buco della piastra logistica poi condizionasse anche la scelta del tracciato perché questo sarebbe molto grave e sarebbe grave non solo per l'impatto ambientale ma per l'impatto che avrebbe sul tessuto sociale ed economico di quel territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prima di passare alla quarta interrogazione, vorrei dare il benvenuto agli alunni della Primaria di Umberto Fifi di Bastia Umbra, che vedete presenti in Consiglio, e alle loro insegnanti. Considero molto importante la vostra presenza perché credo che in questo modo, anche se in età molto giovane, gli alunni possano prendere consapevolezza e conoscenza diretta del funzionamento delle nostre istituzioni democratiche. Quindi benvenuti di nuovo e grazie per la vostra presenza.

Chiamo l'oggetto n. 126.

OGGETTO N. 126

CALO DELLE UTENZE PRESSO IL PRESIDIO OSPEDALIERO DI FOLIGNO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Zaffini

Atto numero: 1087

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Zaffini, risponde l'Assessore Rosi. Prego, Consigliere.

ZAFFINI. L'atto che sottoponiamo all'attenzione dell'Assessore è appunto un'analisi della statistica dell'anno 2006 sottoposta dall'A.S.L. stessa, dove si evidenziano cali di utenza preoccupanti; cali di utenza che vanno dal 67% per il reparto di Oculistica al 33% per il

reparto di Dermatologia, al 28% Neurologia fino ad arrivare, ad esempio, a Chirurgia con un calo di circa il 27%.

Questo dato non è un dato rilevato dall'opposizione, è un dato trasmesso dalla maggioranza, o, meglio, trasmesso dalla gestione dell'Azienda Sanitaria n. 3. A questa mia interrogazione, debbo dire per correttezza, ha fatto seguito un chiarimento intervenuto da parte della direzione dell'Azienda Sanitaria dove si chiarisce che il calo di utenze va riferito esclusivamente alla circostanza del trasferimento, per cui in previsione del trasferimento alcune prenotazioni sono state spostate su altri ospedali.

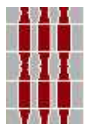
Questa spiegazione è del tutto inconsistente, incongruente, primo, perché, evidentemente, il trasferimento essendo intervenuto nei primi mesi del 2006 gli altri due terzi abbondanti dell'anno avrebbero dovuto consentire il recupero dei livelli di utenza persi, ma soprattutto perché nella spiegazione addirittura che ci sarebbe stato uno spostamento dall'ospedalizzazione al distretto c'è una contraddizione perché i dati del distretto, ad esempio nella specializzazione di Chirurgia, prevedono anch'essi un calo. Quindi non c'è un travaso di utenze dall'ospedale al distretto perché anche nei dati della medicina al territorio si evidenziano dei cali, specialmente nel caso di Chirurgia.

Quindi ci chiediamo, nel momento in cui ci apprestiamo a compilare il nuovo Piano sanitario regionale, qual è la politica per presidiare e rilanciare un ospedale che è stato, a ragione per altro, secondo me, disegnato come il 'fiore all'occhiello' della sanità regionale essendo l'ultima realizzazione, essendo un ospedale praticamente nuovissimo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Per la replica la parola all'Assessore Rosi. Prego, Assessore.

ASSESSORE ROSI. Non l'unico fiore all'occhiello perché poco prima avevamo inaugurato Città di Castello, poi Orvieto, poi è toccato a Foligno, l'ammodernamento di Spoleto, a marzo apriremo il nuovo ospedale di Gubbio-Gualdo e poi Perugia a giugno avrà il suo ospedale completato.

Però, detto questo, mi pare di poter dire, alle osservazioni del Consigliere Zaffini voglio rispondere in maniera chiara, cioè Zaffini già conosce la risposta perché il direttore ha fornito a me che ho chiesto informazioni, come naturalmente da dovere, perché quando un Consigliere interpella l'Assessore chiede al direttore naturalmente le notizie; mi pare di



poter dire che le notizie date dal direttore Rosignoli siano abbastanza chiare, adesso al di là che noi non pretendiamo di avere più letti dentro gli ospedali perché vorremmo un po' deospedalizzare la nostra sanità umbra, non è che un numero elevato di letti sia sinonimo di efficienza o un elevato numero di prestazioni, soprattutto se inappropriate, sia sinonimo di efficienza.

Detto questo, mi pare di poter capire in maniera molto chiara da questi dati, che il Consigliere Zaffini credo abbia, che ci sono stati spostamenti dall'attività più propriamente ospedaliera a quella ambulatoriale che viene fatta in un giorno. E' il caso, per esempio, della Oculistica in cui la cataratta, che chi ci ascolta conosce bene, è una malattia che purtroppo è in incremento, viene fatta adesso in un solo giorno, per cui non è più un ricovero ospedaliero. La riduzione del 33% della Dermatologia si tratta di soli 7 casi, per altro compensati da un numero superiore di attività ambulatoriali. Ho fatto questi due esempi e potrei continuare.

Il nodo, però, è questo ed è vero, e credo vada detto, che i tre mesi del trasferimento, avvenuto a febbraio, sono stati tre mesi con qualche difficoltà, per cui una riduzione di quel periodo è chiaro che una compressione c'è stata, al di là dell'attività ambulatoriale stessa. Ora, mi pare che sia Spoleto sia Orvieto abbiano, però, numeri che denotano una forte ripresa, un incremento superiore al 5%, almeno dai dati che sono stati dati, però ammetto che per quei tre mesi c'è stato qualche problema, ma io credo che dovremmo fare in modo che quei due ospedali, Foligno e Spoleto, abbiano nel futuro un incremento di qualità, che devono avere perché noi puntiamo in quei due ospedali ad un incremento anche della qualificazione, per cui l'interpellanza del Consigliere Zaffini credo di aver potuto rispondere in questi termini e con la precisione che generalmente i nostri direttori forniscono ai nostri uffici.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica la parola al Consigliere Zaffini. Prego, Consigliere.

ZAFFINI. Assessore, non è che si tratta di auspicare numeri maggiori nell'ospedalizzazione, non fosse altro perché noi auspichiamo che i cittadini umbri stiano bene, e non vadano in ospedale, ma si tratta di leggere i numeri correttamente anche al fine di impostare le conseguenti politiche. Allora io non la vedo così tranquilla come lei l'ha posta e come il direttore dottoressa Rosignoli, per altro che conosciamo nella sua

attenzione e precisione, la pone, io vedo problemi. Peraltro, se solo 7 casi determinano il calo del 33% delle utenze di un reparto, qualcosa non mi torna e continueremo leggere meglio i dati che ci vengono sottoposti, magari speriamo che vengano scritti anche meglio. Riguardo alla politica di rilancio dell'ospedale di Foligno io, come ho già avuto modo di precisare ripetutamente - più che di rilancio trattandosi di un ospedale nuovo, diciamo di presidio, di ruolo, di assegnare un ruolo a quel presidio, a quell'investimento - io ritengo che si debba affrontare seriamente la vicenda dell'emergenza regionale, del 118 regionale e dell'Elisoccorso. Io credo che l'ospedale di Foligno, per ubicazione, per centralità, per anche storicità di questa missione nell'ambito dell'emergenza-urgenza, possa essere il polo unico dell'emergenza regionale e lì ospitare finalmente l'Elisoccorso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Con questa ulteriore replica si è conclusa la prima parte della seduta dedicata al Question Time, con la prima registrazione, siamo nei tempi, e va bene così. Facciamo due da trenta minuti, come avevamo detto alla Conferenza dei Presidenti, adesso ci sono Sebastiani, Tracchegiani, Spadoni Urbani, Cintioli. Cominciamo con la seconda parte della registrazione della seduta dedicata al Question Time chiamando l'oggetto n. 110.

OGGETTO N. 110

IPOTESI DI INSEDIAMENTO DI UNO STABILIMENTO DELL'AZIENDA FASSA BORTOLO PRESSO LA CAVA DI MONTICCHIO IN TERRITORIO DEL COMUNE DI MAGIONE - INTERVENTO DELLA G.R. PRESSO LE ISTITUZIONI COMPETENTI AI FINI DELLA INDIVIDUAZIONE DI ALTRO SITO, A GARANZIA DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E DEGLI INTERESSI GENERALI DEGLI ABITANTI DELLA ZONA

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Sebastiani

Atto numero: 972

PRESIDENTE. La parola a lei, Consigliere Sebastiani; risponderà l'Assessore Bottini. Prego, Consigliere.

SEBASTIANI. Ho presentato questa Question Time perché la vicenda di un progetto di

insediamento industriale da parte di una multinazionale del cemento del comune di Corciano è nota da tempo e ha determinato una vera e propria sollevazione popolare che ha portato il Sindaco di Corciano a negare la prima autorizzazione.

Ciò non solo ha avuto conseguenze di carattere legale, infatti c'è stata una richiesta di risarcimento dei danni pendenti avanti al TAR dell'Umbria, ma ha indotto la proprietà stessa a cercare altri siti idonei all'insediamento del nuovo stabilimento industriale, individuando nell'area agricola presso la cava di Monticchio nel comune di Magione.

Vorrei ricordare che nel territorio di Magione sono previsti vari progetti finanziati con fondi comunitari ed investimenti pubblici e privati che hanno la finalità della completa valorizzazione del territorio e di un'area naturalistica orientata ad un turismo ambientale e culturale, che contribuirebbe a potenziare lo sviluppo economico della nostra regione.

Con la presente interrogazione chiedo all'Assessore Bottini se è a conoscenza, innanzitutto, del progetto e, in caso affermativo, se la Giunta è d'accordo sull'utilizzo della nuova area agricola e se si è provveduto comunque a far valutare l'eventuale impatto ambientale a tutela degli interessi generali di quella collettività.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Assessore Bottini, a lei la parola. Ma vorrei richiamare l'attenzione di tutti i Consiglieri presenti in aula, colleghi, ad evitare capannelli perché il brusio disturba la registrazione della seduta. Grazie. Prego, Assessore, a lei la parola.

ASSESSORE BOTTINI. Rispetto all'interrogazione del collega Sebastiani, la prima cosa che devo dire è che in Regione non è depositata nessun tipo di richiesta da parte della Fassa Bortolo relativamente all'insediamento di cui in oggetto, e nessun tipo neanche di procedura autorizzativa rispetto ad eventuale insediamento della stessa da qualche parte nella nostra regione. Ciò nonostante è evidente che, essendo il tema di dominio pubblico, di conoscenza pubblica, si maturano delle opinioni e non si resta fermi rispetto a questa eventualità.

È tramontata, sappiamo bene, l'ipotesi di un insediamento della Fassa Bortolo nella zona industriale di Mantignana e una considerazione successiva ha portato a verificare se ci sono le condizioni in loc. Monticchio, vicino alla cava soggetta, tra l'altro, a richiesta di ampliamento. Da questo punto di vista io credo che l'approccio, innanzitutto, che vada tenuto dalle istituzioni coinvolte, ognuna per le sue competenze, sia quella sempre di stare al merito delle questioni, coinvolgendo, informando i cittadini, ma stando al merito delle

questioni.

La prima cosa, stando al merito delle questioni, significa ragionare effettivamente sulla tipologia dell'insediamento relativamente alle emissioni, al rumore, al transito più intenso di camion che comporterebbe un insediamento di quel tipo, al consumo in questo caso anche di territorio, essendo territorio agricolo. Quindi, è evidente, ci sono tutta una serie di considerazioni da fare per poter, credo, poi arrivare come sistema istituzionale ad una risposta netta, precisa, che credo sia dovuta a chi vuol intraprendere nella nostra regione. Non escludo, per quanto riguarda la località di cui si parlava, ma lo richiamavo nelle analisi che stiamo cercando di fare, una problematicità del tutto evidente, però la cosa, ripeto, non ha investito per intanto la Regione, ma la Regione è attenta e in raccordo con la Provincia e con i Comuni interessati da questo insediamento.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica la parola al Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Prendo atto di quanto ha dichiarato l'Assessore, che non c'è ancora nessuna richiesta ufficiale, e sollecito, nel contempo, tutta la Giunta a vigilare perché, eventualmente, la soluzione che ci sarà sia la più equilibrata possibile nel rispetto dell'ambiente e nel rispetto dei desideri della popolazione, perché non si può imporre niente se non sono d'accordo tutti i Comuni interessati, perché è un'area complessa che riguarda Magione, Corciano ma anche Perugia, è evidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere, anche per il rispetto dei tempi. Passiamo all'interrogazione n. 6 chiamando l'oggetto n. 139.

OGGETTO N. 139

INTENDIMENTI DELLA G.R. DELL'UMBRIA A FRONTE DELLE RICHIESTE DEL GOVERNO NAZIONALE CONSEGUENTI ALLO STATO DI EMERGENZA RIFIUTI IN ESSERE NELLA REGIONE CAMPANIA

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Tracchegiani

Atto mo: 1146

PRESIDENTE. La parola a lei, Consigliere Tracchegiani, chiedendo, nel contempo, a tutti i

presenti di togliere le suonerie dai propri cellulari perché disturbano la registrazione, grazie. Prego Consigliere.

TRACCHEGIANI. La nostra interrogazione è volta proprio ad avere chiarezza su quelli che saranno gli intendimenti della Giunta nei prossimi giorni, perché noi abbiamo visto una sollecitazione forte da parte di ex presidenti delle giunte, da parte di vari esponenti del mondo politico per accogliere i rifiuti campani.

Noi che siamo per una grande solidarietà, perché il nostro popolo è per la solidarietà, ma in questo momento ci troviamo nell'impossibilità di ricevere questi rifiuti, e siamo nell'impossibilità perché non è stato portato avanti un Piano dei rifiuti regionale adeguato, perché c'è stato proprio il fallimento completo, e ne è una dimostrazione il sequestro dell'inceneritore di Terni dell'ASM, che, tra l'altro, presenta anche grossi problemi per l'inquinamento che ha portato nel fiume Nera.

Quindi noi vogliamo un impegno - nei prossimi giorni presenteremo una mozione - da parte di questa Giunta per dare chiarezza ai cittadini umbri perché sono preoccupati, perché ci troviamo nella condizione nella quale si trovava nel 2000 la Regione Campania, cioè con discariche in via di esaurimento, con assenza di termovalorizzazione, con difficoltà nella raccolta differenziata.

Allora partiamo con dei sistemi pregnanti per chi raccoglie in maniera adeguata rifiuti secondo le direttive comunitarie; portiamo avanti il progetto delle direttive comunitarie (raccolta differenziata discariche ad hoc, termovalorizzazione quando è necessaria con un sistema di teleriscaldamento), altrimenti le nostre missioni all'estero non servono a niente; le nostre missioni all'estero ci hanno fatto capire che in alcune città europee la termovalorizzazione può portare un beneficio per i cittadini. Quindi noi chiediamo a questa Giunta di pronunciarsi in maniera forte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Per la risposta la parola all'Assessore Bottini. Prego, Assessore.

ASSESSORE BOTTINI. Al di là delle prese di posizione numerose di questi giorni relativamente all'emergenza campana, credo che la Giunta regionale, per bocca del sottoscritto, ma soprattutto della Presidente della Giunta, sia stata chiara, non contraddittoria, fin dall'inizio, confermando le dichiarazioni iniziali, ovvero dicendo questo,



cosa che vale ancora oggi: che è giusto che ci sia uno sforzo del sistema istituzionale nazionale in soccorso della Regione Campania a fronte di un'immagine complessiva del nostro Paese che dobbiamo immediatamente, rapidamente, correggere perché negativa.

E' altrettanto vero che questo sforzo c'è, gran parte delle regioni hanno risposto positivamente; questo non significa che debba esserci l'unanimità perché le situazioni contingenti sono differenti da regione a regione. E io ripeto anche in questa occasione, nonostante le spinte che ci sono, che l'Umbria non sta neanche sfiorando l'emergenza, in Umbria funziona abbastanza, per adesso, se volete, il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma dobbiamo guardare lungo, e io dico che questo è il tempo delle scelte e questo piano deve essere il piano delle scelte risolvendo anche le questioni non risolte dal precedente piano, dico che l'Umbria è in un contesto contingente, ma soprattutto dovuto alla precedente esperienza dell'emergenza campana, che fuori dalle pendenze economiche che lasciano il tempo che trovano ha significato per l'Umbria, per alcuni umbri, carichi di responsabilità, l'apertura di un processo giudiziario ancora in corso.

E' evidente che se all'esportazione di rifiuti corrisponde, dovesse corrispondere anche un po' di caos politico, non credo che sia il miglior modo per affrontare questo tema. Quindi solidarietà, certo, ma l'Umbria oggi, ripetiamo, pur mantenendo questo filo di solidarietà dimostrato in maniera reiterata, non è condizioni di ricevere rifiuti dalla Campania. Tra l'altro, visto che il problema lì si trascina da tantissimi anni, credo che lo sforzo maggiore debba essere fatto proprio da quella regione adeguando quello che fino ad oggi non è stato possibile adeguare: il complessivo sistema impiantistico della Campania che permetta di far assumere anche a quella regione, come a tutte le altre regioni, come deve fare l'Umbria, di smaltire quello che produce.

Oggi non ci può essere assistenza da questo punto di vista e dobbiamo far fronte ad una delle tematiche più complesse che la nostra società ci mette davanti. Quindi l'obiettivo, tra l'altro, anche del piano sarà di chiudere il ciclo e ragionare effettivamente di ciclo integrato di rifiuti che significa raccolta differenziata insistita, forte ma significa anche adeguamento della rete impiantistica della nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ricordo a tutti il rispetto dei tempi. Per la replica la parola al Consigliere Tracchegiani. Prego, Consigliere.

TRACCHEGIANI. L'Assessore, davanti agli umbri, ha fatto delle affermazioni e io sono

soddisfatto delle affermazioni, anche se, purtroppo, penso che bisogna muoversi in maniera celere, bisogna tempestivamente andare avanti. Anche i Verdi, anche Pecoraro Scanio, che era uno degli assertori del no a tutto, finalmente, sta cominciando a capire che bisogna assolutamente adeguarsi. Quindi è necessario un impegno da parte di questa Giunta, altrimenti noi saremo qui ancora a protestare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Passiamo, colleghi, all'interrogazione n. 7.

OGGETTO N. 122

INTERVENTI A SEGUITO DEL DICHIARATO FALLIMENTO, DA PARTE DEL TRIBUNALE DI SPOLETO, DELLA MINERVA S.P.A.

Tipo Atto: Interrogazione

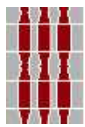
Presentata da: Consr. Spadoni Urbani

Atto numero: 1064

PRESIDENTE. Interroga la Consigliera Spadoni Urbani, risponde l'Assessore Giovannetti. Prego, Consigliere sig.ra Urbani, a lei la parola.

SPADONI URBANI. Assessore, questo mio atto, che predisposi a novembre 2007, faceva seguito ad un altro da me avanzato un anno e mezzo prima perché la situazione della Minerva - abbiamo visto nell'oggetto dell'interrogazione - ormai è commissariale a seguito del dichiarato fallimento da parte del Tribunale di Spoleto, ma la Minerva è un'azienda in crisi da diverso tempo. Io avevo chiesto da diverso tempo, non avevo avuto risposta a queste interrogazioni, ma avevo chiesto da diverso tempo, come tanti, come le amministrazioni, le istituzioni, l'azienda, i dipendenti che si erano sospesi dal lavoro più volte, di dare uno sguardo particolare alla situazione che sta avvenendo. So che, nel frattempo, sono stati aperti da parte della Regione tavoli istituzionali con la Regione, la parte datoriale, i sindacati e la situazione è finita con la dichiarazione di fallimento.

L'azienda Minerva è un'azienda storica dello spoletino, del distretto industriale di Spoleto, è un'azienda importante tant'è che siamo abituati, girando per l'Italia, a vedere camion e autobus con su scritto "Minerva" dietro, quindi è una azienda importante che merita di essere salvata ed appartiene ad un comprensorio che ha bisogno di particolari attenzioni perché non è l'unica azienda. A questo punto, la gestione commissariale deve affrontare



tre situazioni: 1) salvare la parte occupazionale, 2) salvare l'azienda, 3) la sicurezza.

Siamo e viviamo un momento in cui mi auguro che la cultura della sicurezza sul lavoro stia cominciando ad entrare non solo nella cultura di ognuno, nel DNA di ognuno, sappiamo che per poterla vendere bisogna mettere dei capannoni che non sono in sicurezza, la Regione che cosa sta facendo per favorire tutto questo? Si riuscirà a vendere, so che ci sono dei possibili acquirenti, bisognerà prima affittare, bisognerà trovare risorse per mettere in sicurezza prima l'opificio, prima di riniziare a lavorare?

È questo che domando all'Assessore e spero che mi risponda con risposte precise, anche perché domani a Spoleto il Consiglio Comunale aperto vorrà sapere quello che lei adesso ci dirà, mi auguro che domani saprà ancora di più.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Per la risposta la parola all'Assessore Giovannetti. Prego, Assessore.

ASSESSORE GIOVANNETTI. Noi, sin dal primo momento della sentenza del Tribunale, abbiamo avviato, come veniva detto, un tavolo presso il Comune di Spoleto per seguire passo passo questa vicenda.

Noi, già precedentemente, prima della sentenza del Tribunale, abbiamo attivato varie procedure con gli strumenti che abbiamo del tavolo delle banche, ma le cose che lì sono state decise non hanno trovato da parte della vecchia proprietà un atteggiamento, una risposta positiva. Quindi noi stiamo monitorando la situazione, domani c'è il Consiglio Comunale aperto, discuteremo ancora, c'è attenzione da parte delle istituzioni, da parte mia, della Regione perché quella è un'azienda importante a livello nazionale, è importante anche per quel territorio, quindi è giusto salvaguardarla.

Io credo che sappiamo tutti, forse non viene evidenziato a dovere, come funziona la curatela fallimentare, tutto sta in mano al curatore, le decisioni le può prendere solo lui, l'azienda è gestita dal curatore attualmente. Noi abbiamo, sin dal primo momento, incontrato il curatore, abbiamo espresso fiducia nell'operato del Tribunale e della curatela; abbiamo posto un problema, ed oggi io voglio ribadirlo, domani lo ribadiremo ancora con più forza: c'è bisogno che nella gestione corretta prevista dalla legge si faccia presto, perché lì ormai l'azienda non c'è più, c'è il rischio che noi ci troviamo, quando i tempi si prolungassero, di fronte ad una situazione molto complessa. Quindi fiducia nel curatore, però che si faccia presto, o si decida l'affitto, cose di questo tipo, ma si decida.

Rispetto a questa esigenza noi poniamo due condizioni, le abbiamo poste fin dal primo momento e le ribadiamo: primo, che il sito produttivo di Spoleto, che le produzioni attuali della Minerva, in particolare le produzioni di autoveicoli da trasporto, che le occupazioni siano salvaguardate, proprio perché quella è un'area sensibile che non può permettersi questa perdita; altro aspetto, forse ancora più importante, come Regione, come istituzione noi siamo fortemente interessati affinché in quell'area il polo della produzione di veicoli industriali e da trasporto, che è presente con la Minerva ma con molte altre aziende, sia salvaguardato ma, io aggiungo, sia consolidato perché può essere un'occasione di sviluppo per quel territorio, ma anche per l'intera regione perché consolidare un polo con quelle caratteristiche, magari introducendo innovazione, investimenti in qualità, può essere una risposta positiva a questa esigenza di rilancio e di sviluppo.

Questa è la nostra posizione, domani la porteremo con molta chiarezza al tavolo del Consiglio Comunale. Io mi auguro che in tempi rapidi si possa addivenire ad una soluzione positiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica la parola al Consigliere sig.ra Urbani, prego.

SPADONI URBANI. Grazie, Assessore, lei però non mi ha risposto bene, mi perdoni, non sono soddisfatta, perché, intanto, premettiamo che il curatore non è più come una volta di nomina del Tribunale, ma è di nomina del Ministero, quindi è di nomina politica, quindi con questo curatore ci si può parlare. Lei non ha parlato assolutamente della sicurezza, per mettere in sicurezza un opificio che non lo è ci sarà bisogno anche di risorse, e non è che queste risorse le troviamo affittandolo in modo che ci sono i soldi per ristrutturare perché se l'affittiamo e i capannoni non sono in sicurezza poi se succede qualcosa lei personalmente, Assessore, rispondendomi così, risponde sulla mancata sicurezza, perché lo sanno tutti che ci sono dei capannoni non in sicurezza.

Quindi io credo che la Regione non possa solo avanzare auspici, dire che bisogna che si crei tutto un polo in modo che il benessere non ritorni solo al distretto industriale spoletino ma nel comprensorio in tutta la regione, questo ce lo auguriamo tutti, è naturale, però che lei pure si augura che ci siano investimenti; certamente li farà l'azienda che viene, ma siccome tra il ruolo della Regione c'è anche quello di favorire lo sviluppo nell'innovazione mi sarei aspettata che lei avesse detto che avrebbe preso in esame, visto che siamo in

sessione di bilancio, anche un eventuale, se le cose vanno a posto, bene, se risorgerà un'azienda seria, avrebbe date possibilità di favorire l'innovazione e la messa in sicurezza; tutto questo non me l'ha detto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. L'ultima interrogazione riguarda una richiesta fatta dal Consigliere Cintioli a cui risponderà l'Assessore Rometti.

OGGETTO N. 136

CANDIDATURA DEL SITO ITALIA LONGOBARDORUM: CENTRI DI POTERE E DI CULTO (468 - 774) ALL'INSERIMENTO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO - INIZIATIVE DELLA G.R. A SOSTEGNO DEI PROGETTI POSTI IN ESSERE AL RIGUARDO DAI COMUNI DI SPOLETO E DI CAMPELLO SUL CLITUNNO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Cintioli

Atto numero: 1143

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Cintioli, a lei la parola.

CINTIOLI. La mia iniziativa prende spunto da un progetto che il Governo italiano ha e che è quello di presentare per l'anno 2008 al centro del patrimonio mondiale dell'UNESCO la candidatura al sito "Italia Longobardorum", centri di potere e di culto che vanno dal 568 al 774.

A seguito di questa iniziativa, il Ministero per i Beni e le Attività culturali ha avviato un'attenta ricognizione sul territorio nazionale e insieme ad altre città importanti del nord ed anche del sud, che vanno da Cividale del Friuli fino a S. Michele Arcangelo a Foggia, ha inserito anche due città umbre, il comune di Spoleto e Campello sul Clitunno, due città che con i loro importanti monumenti, con la loro storia possono far parte in maniera degna di questa iniziativa.

Io devo anche ricordare che l'importanza di questo ambizioso progetto non risiede soltanto nel riconoscimento del valore di questi due comuni, vorrei ricordare che, tra l'altro, a Spoleto, in occasione di recenti anche interventi, sono stati rinvenuti importanti presenze dei Longobardi nella nostra città, ma questa iniziativa è importante anche nella possibilità che queste due realtà possano essere veicolate in altre importanti parti del nostro

territorio.

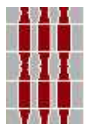
In questi giorni, tra l'altro, sono stati fatti anche alcuni incontri a Cividale del Friuli ed anche a Benevento, dove rappresentanti della Regione dell'Umbria e del Comune di Spoleto, insieme ad altre realtà locali, hanno partecipato, oltre tutto è stato sottoscritto un protocollo di intesa proprio per avviare questa procedura, quindi presentare questa candidatura e soprattutto per cercare di costituire un sito; protocollo d'intesa al quale ha partecipato un funzionario della Regione dell'Umbria. Ma la mia iniziativa, dicevo, nasce proprio dalla necessità di sapere quali altre intenzioni la Giunta regionale, oltre a quelle già intraprese, intende porre in atto proprio al fine di sostenere in modo più appropriato questo progetto dei due Comuni umbri.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Per la risposta la parola all'Assessore Rometti. Prego, Assessore.

ASSESSORE ROMETTI. Come ha detto il Consigliere Cintioli, a seguito di un lavoro preparatorio che c'è stato in questi mesi, la Regione ha partecipato ad incontri a Benevento, a Spoleto, ha partecipato all'incontro che c'è stato al Ministero nei giorni scorsi; il Ministero, il Governo italiano intende chiedere la candidatura di questi siti importanti che richiamano appunto il patrimonio culturale longobardo sparso per il nostro Paese. Si tratta di una valorizzazione del nostro patrimonio 'immateriale' di questa Regione molto importante che può continuare a dare il senso di una politica molto precisa, che è quella di valorizzare questo patrimonio nel nostro territorio regionale.

La Regione ha investito in questa direzione, non tanto e non solo sostenendo l'Amministrazione comunale di Spoleto e di Campello sul Clitunno in questa iniziativa, che li ha visti insieme ad altri comuni, ma voglio anche ricordare, ad esempio, un finanziamento che fu disposto recentemente per valorizzare il complesso di S. Salvatore, che è un complesso appunto di origine longobarda e che credo sia uno degli elementi che si vuol valorizzare e che crea le condizioni perché questo possa avvenire.

Io credo che sia sotto gli occhi di tutti il fatto che l'Amministrazione regionale, in questi anni, stia puntando molto sulla promozione di queste iniziative nella realtà di Spoleto, lo testimonia il piano integrato per quel che riguarda la filiera TAC sul cosiddetto "bando C4" che ha visto diversi investimenti, diversi finanziamenti nello spoletino, lo dimostrano anche gli interventi che in questo momento stiamo portando avanti all'interno della Rocca di



Spoletto, con la realizzazione del museo del Ducato longobardo e quindi credo che questi interventi non siano la conseguenza di un'attenzione, ma siano il presupposto a cui si è potuti poi agganciare una possibile candidatura della città di Spoleto e anche di Campello sul Clitunno per questo inserimento nella lista dei siti UNESCO come patrimonio mondiale. Quindi credo che la Regione continuerà a lavorare in questa direzione, sono tante le iniziative che in questo momento si stanno portando avanti in quella realtà per dare compiutezza e sostanza ad un progetto generale, che è dell'Amministrazione comunale di Spoleto ma che è anche dell'Amministrazione regionale, di valorizzare questo patrimonio per poter puntare su un arricchimento del territorio della realtà spoletina in questa direzione.

Devo dire che c'è una grande collaborazione con l'Amministrazione comunale, adesso vedremo insieme agli altri Comuni se ci saranno passaggi ulteriori da fare prima di arrivare al riconoscimento UNESCO, sappiamo che ci sono procedure che hanno un percorso ben preciso. Noi abbiamo già sottoscritto il protocollo con il quale queste realtà in giro per l'Italia hanno proposto la candidatura e siamo disponibili, come abbiamo fatto fin ad oggi, sia con l'adesione alla candidatura sia con interventi concreti e con investimenti fatti nel Comune di Spoleto e di Campello sul Clitunno, a sostenere tutte le iniziative che vanno in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica a lei la parola, Consigliere Cintioli.

CINTIOLI. Io, intanto, non posso che fare i complimenti all'Assessore per l'elenco degli impegni in questi anni della Regione dell'Umbria, soprattutto per quanto riguarda la tutela e salvaguardia del patrimonio artistico della città di Spoleto, rispetto agli sforzi che sono stati fatti.

Prendo atto con soddisfazione anche dell'impegno rispetto a questo ulteriore progetto. Ricordava, giustamente, l'Assessore l'inaugurazione avvenuta pochi mesi fa del museo del Ducato su alla Rocca, credo anche rispetto ad altri importanti impegni che su quell'edificio si stanno portando avanti, quale quello del potenziamento del centro diagnostico.

Quindi prendo con soddisfazione atto dell'impegno che questa mattina l'Assessore si è preso di supportare in maniera adeguata il Comune di Spoleto e magari - questo l'Assessore non l'ha detto, lo aggiungo io, non me ne voglia - se fosse necessario trovare



qualche altra risorsa proprio per sostenere questo progetto, così come altre realtà stanno facendo, io credo che questo non verrà meno e quindi sono convinto che anche in questo caso e rispetto a questo progetto il Comune di Spoleto, il Comune di Campello e la Regione dell'Umbria sapranno fare la loro parte perché rispetto anche alle altre regioni, alle altre realtà territoriali questo importante progetto possa vedere la luce e quindi essere inserito all'interno del patrimonio dell'UNESCO. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Con quest'ultima replica termina la sessione dedicata al Question Time. La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 12.10.